

Lui, Denis

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Bruna Aulino**

**LUI, DENIS**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020

**Bruna Aulino**

Tutti i diritti riservati

*A chi si appresta a leggere questo libro,  
mando un saluto di vero cuore,  
perché la lettura mi onora  
dopo un anno di duro lavoro.*



# 1

La nave stava salpando, iniziava la crociera. Partiva da Venezia, era diretta in Grecia e approdava ad Ancona, Bari, Rodi. Diego fece una corsa per salire a bordo: stavano per togliere la passerella, tutti i passeggeri erano già imbarcati. Quando salì, fece un sospiro di sollievo e subito dopo andò a farsi la tessera con foto per entrare in cabina, di prima classe: la trovò confortevole; aveva proprio scelto una nave crociera meravigliosa! Ancor prima di andare in cabina aveva notato, con il suo più grande stupore, le meraviglie di quella nave, sembrava una piccola città. Il lusso lo sorprese, era veramente splendida.

Appoggiò la valigia che aveva portato con sé sopra una sedia, l'aprì e incominciò a sistemare le sue cose personali. Trovò un foglio dove si informava che il ristorante serviva il pranzo e la

cena in due turni, su prenotazione. Il primo turno iniziava alle dodici, il secondo alle quattordici. Guardò l'orologio, segnava già le dodici. La mattina si era alzato molto presto e dopo aver fatto la doccia era uscito in fretta senza fare colazione. Sulla nave i ristoranti erano cinque, tutti facevano due turni, scelse quello con vista mare. Si recò al ristorante e prenotò il primo turno per tutto il tempo che sarebbe rimasto a bordo. Prese posto a un tavolo e aspettò di essere servito. Arrivò un cameriere con la lista del menù e, mentre questo leggeva le portate che il ristorante offriva, pensò che sicuramente gli chef scelti per le navi crociera dovevano essere bravissimi. Infatti, gli era capitato di leggere un articolo dove si spiegava che le pietanze offerte ai passeggeri erano ricette scelte accuratamente e cucinate al momento con carni pregiate. Inoltre, al buffet, che restava tutto il giorno aperto, si potevano trovare svariati panini ripieni di aragosta e altro. Volendo, c'era anche la possibilità di ordinare alla carta, ma questo servizio si pagava. Diego ordinò una calamarata: è un primo piatto mediterraneo, con calamari, polpa di pomodoro, con aggiunta di qualche variante e una pasta ad anello molto larga trafilata al bronzo.



Finito di pranzare, volle visitare il bar, lo trovò spazioso ed elegante. Si fece servire un cognac, andò a sedersi in un tavolo e dall'oblò diede uno sguardo al mare. Provò un'emozione nel vedere quella meraviglia, la scia che lasciava la nave sembrava dorata, si vedeva anche qualche delfino saltare sopra le onde. Era una giornata splendida, piena di sole. Immerso nei suoi pensieri, beveva il cognac a piccoli sorsi.

Si ricordò che, quando era salito a bordo, aveva notato la donna vista in agenzia: il suo aspetto l'aveva colpito, gli sarebbe piaciuto conoscerla. Trovò sopra il tavolo del bar un quotidiano e sfogliandolo si soffermò a leggere le notizie che riportava. Sollevando gli occhi e ammirando ancora una volta il mare, vide, appoggiato al suo tavolo, Guido: era un suo vecchio amico. Avevano lavorato assieme in un ristorante ai tempi dell'università, facendo i camerieri di sala per pagarsi le spese del mese. Rivedendosi, si salutarono calorosamente Diego lo fece accomodare al tavolo e gli offrì da bere. Parlarono delle loro esperienze passate. Guido chiese se fosse da solo.

«Sì, sono molto stanco» lui rispose «Così ho deciso di staccarmi un po' da tutti.»

Mentre parlavano, si sentì una voce chiamare "Guido" e Diego rimase sbalordito: era la stessa

figura di donna vista in agenzia e notata quando era salito a bordo. Guido la presentò come sua moglie e Diego le porse la mano.

«Piacere, Rita!» lei disse e gli strinse la mano, informò Guido che aveva preso appuntamento con Gilda e le sue amiche per trovarsi in sala da ballo quella sera, aggiunse se anche lui voleva andare con loro, ma Guido rispose che sarebbe andato a giocare a poker con degli amici e, rivolgendosi a Diego, gli chiese se anche lui volesse giocare: potevano essere anche in cinque al tavolo da gioco.

Ma Diego rispose che quella sera preferiva andare in sala da ballo e, messa una mano sulla spalla dell'amico, lo salutò dicendo: «Ci vediamo.»

In tarda serata indossò lo smoking, come da regolamento, e si avviò verso la sala da ballo. Rita, quando lo vide, gli andò incontro, lo salutò e lo presentò alle amiche. Diego sapeva già che tutto ciò sarebbe accaduto e per questo era andato a ballare. Si sentì confortato per la buona accoglienza ricevuta, diede un'occhiata in giro e constatò che le donne erano molto eleganti: anche per loro il regolamento prevedeva di indossare l'abito da sera. Rimase seduto in silenzio, guardava Rita ballare assieme a un uomo molto attraente, vide anche che l'uomo la stringeva a

sé mentre ballavano un lento e appoggiava il suo viso su quello di Rita. Mai si sarebbe aspettato che quella bellissima donna fosse la moglie del suo amico.

Guardandola provava un senso di emozione e fra sé pensò: “Vorrei conoscerla meglio, ma non posso, è la moglie di Guido”. Poi si alzò e fece un ballo con Gilda, ma si rese conto che quella ragazza non gli interessava. Così decise di andarsene.

Mentre stava per uscire dalla sala, Rita lo avvicinò e gli disse: «Non vuole fare un ballo anche con me?»

Lui la guardò, le prese la mano e la portò in pista. Ballando la strinse a sé, il suo profumo lo inebriava, la mano che gli aveva messo dietro le spalle sfiorava i suoi capelli, erano lunghi e neri. Il trasporto che sentì in quel momento lo turbava così, finito il ballo, prima ancora che l'orchestra ne incominciasse un altro, si congedò e, salutandola le augurò una buona notte. Uscendo dalla sala andò a vedere come funzionava il casinò. Quando entrò, si recò al banco dove giocavano a baccarat e restò a guardare come funzionava il gioco. Non aveva mai frequentato un casinò, quindi non conosceva le regole del baccarat, ma notò che i giocatori perdevano parecchio. Pensò “questo è un gioco

d'azzardo". La procedura del gioco, infatti, segue una scaletta molto rigorosa: all'inizio vengono distribuite dal croupier due carte coperte, al giocatore e al banco, che è gestito dal croupier stesso. Le carte hanno il loro valore eccetto il 10 e le figure, che valgono 0. Se una di queste mani ha realizzato 8 o 9 punti, ossia un naturale, entrambe le mani vengono mostrate. Il punto più alto vince. Guardò il viso dei giocatori, alcuni sembravano disperati. Decise di ritornare nella sua cabina, mai al mondo avrebbe giocato al casinò e giurò che non sarebbe mai andato con Guido se fosse stato ancora invitato.

La mattina seguente, si recò in piscina e rivide Gilda. Era splendida in costume da bagno, la sera prima non aveva notato la bellezza del suo corpo. Lei, vedendolo, lo salutò e prese posto sulla sdraia vicino alla sua.

Diego le chiese: «Ieri sera a che ora siete ritornate in cabina?»

«Rita si è ritirata molto presto» rispose Gilda «Sofia invece è rimasta con me sino a tardi, perché dopo siamo andate nella sala da gioco.»

«Tu giochi?» lui le chiese.

«Qualche volta» rispose Gilda.

Si misero a chiacchierare del più e del meno, poi Diego la invitò al bar per prendere un caffè,